

Parti

Ricorrente: Magdalena Molina Rodríguez

Resistente: Servicio Público de Empleo Estatal (SEPE)

Questione pregiudiziale

Se il divieto di discriminazione indirettamente fondata sul sesso di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 79/7/CEE, relativa alla graduale attuazione del principio di parità di trattamento tra gli uomini e le donne in materia di sicurezza sociale ⁽¹⁾, debba essere interpretato nel senso che esso osta ad una norma nazionale come l'articolo 215.1.3 della Ley General de la Seguridad Social (Real Decreto Legislativo 1/1994) che, nella versione modificata dal Real Decreto-Ley 5/2013 del 15 marzo, introduce, ai fini dell'accesso all'indennità di disoccupazione per i lavoratori con più di 55 anni di età, un nuovo requisito — il non superamento di una determinata soglia di reddito per nucleo familiare —, quando ciò genera una restrizione all'accesso a tale indennità significativamente maggiore per i potenziali beneficiari di sesso femminile (rispetto a quelli di sesso maschile), secondo quanto rivelano i dati statistici prodotti.

⁽¹⁾ GU 1979, L 6, pag. 24.

Impugnazione proposta il 24 aprile 2018 dalla Repower AG avverso la sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 21 febbraio 2018, causa T-727/16, Repower / EUIPO

(Causa C-281/18 P)

(2018/C 259/34)

Lingua processuale: il francese

Parti

Ricorrente: Repower AG (rappresentanti: R. Kunz-Hallstein, H. P. Kunz-Hallstein, V. Kling, avvocati)

Altre parti nel procedimento: Ufficio europeo per la proprietà intellettuale, repowermap.org

Conclusioni della ricorrente

- Annullare la sentenza del Tribunale del 21 febbraio 2018, nella causa T-727/16, primo punto del dispositivo, nella parte in cui respinge il ricorso;
- annullare la decisione della quinta commissione di ricorso dell'EUIPO del 3 agosto 2016 [procedimento R 2311/2014-5 (REV)];
- condannare l'EUIPO alle spese.

Motivi e principali argomenti

1. L'EUIPO non era autorizzato a sostituire la motivazione della revoca nell'ambito del procedimento dinanzi al Tribunale. L'EUIPO ha modificato l'oggetto della controversia e ha violato il diritto di essere ascoltato nonché l'obbligo di esercitare il proprio potere discrezionale.
2. Il principio generale del diritto che autorizza la revoca di un atto amministrativo illegittimo non era applicabile nel caso di specie. La legislazione non presenta lacune giuridiche. Le disposizioni degli articoli 80 e 83 del regolamento n. 207/2009 costituiscono una *lex specialis*.
3. Ai sensi dell'articolo 83 del regolamento n. 20/2009 non incombeva alla ricorrente esporre l'inesistenza di un principio di revoca degli atti amministrativi illegittimi negli Stati membri.

4. Anche supponendo applicabile nel settore del diritto dei marchi un siffatto principio generale, le condizioni per una revoca completa non erano soddisfatte a causa della tutela del legittimo affidamento.
5. La decisione della commissione di ricorso contiene un serio difetto di motivazione.

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Audiencia Provincial de Almería (Spagna) il
25 aprile 2018 — Liliana Beatriz Moya Privitello e Sergio Daniel Martín Durán / Cajas Rurales Unidas,
Sociedad Cooperativa de Crédito**

(Causa C-283/18)

(2018/C 259/35)

Lingua processuale: lo spagnolo

Giudice del rinvio

Audiencia Provincial de Almería

Parti

Ricorrenti: Liliana Beatriz Moya Privitello e Sergio Daniel Martín Durán

Resistente: Cajas Rurales Unidas, Sociedad Cooperativa de Crédito

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'utilizzo, nei contratti di mutuo ipotecario a lungo termine a interesse variabile, di uno degli indici di riferimento esistenti sul mercato e oggetto di pubblicità ufficiale da parte del Banco de España (Banca di Spagna) sia sottratto alla valutazione sotto il profilo della trasparenza, anche qualora siano stati utilizzati gli indici di riferimento espressamente autorizzati dalla normativa in materia, laddove detta normativa consenta alle parti di scegliere l'indice e la banca ne abbia utilizzato uno di essi senza informare il cliente dell'esistenza di altri indici applicabili più favorevoli al consumatore.
- 2) Nella misura in cui detta normativa consente di scegliere l'indice di riferimento applicabile tra quelli previsti, se una normativa nazionale come quella applicabile nel procedimento principale (vale a dire, inter alia e principalmente, l'Orden de 5 de mayo de 1994 sobre transparencia de las condiciones financieras de los préstamos hipotecarios [decreto del 5 maggio 1994 sulla trasparenza delle condizioni finanziarie dei mutui ipotecari], l'Orden EHA/2899/2011, de 28 de octubre, de transparencia y protección del cliente de servicios bancarios [decreto EHA/2899/2011, del 28 ottobre 2011, concernente la trasparenza e la protezione dei clienti dei servizi bancari], la Circular 5/2012, de 27 de junio, del Banco de España, a entidades de crédito y proveedores de servicios de pago, sobre transparencia de los servicios bancarios y responsabilidad en la concesión de préstamos [circolare 5/2012 della Banca di Spagna, del 27 giugno 2012, diretta agli enti creditizi e ai prestatori di servizi di pagamento, concernente la trasparenza dei servizi bancari e la responsabilità nella concessione dei prestiti], di attuazione della Ley 10/2014, de 26 de junio, de ordenación, supervisión y solvencia de entidades de crédito [legge 10/2014, del 26 giugno 2014, sull'organizzazione, la vigilanza e la solvibilità degli enti creditizi], o del suo predecessore, l'articolo 48 della Ley 26/1988, de 29 de julio, sobre Disciplina e Intervención de las Entidades de Crédito [legge 26/1988, del 29 luglio 1988, relativa alla disciplina e all'intervento degli enti creditizi]) possa essere considerata costitutiva di «disposizioni legislative o regolamentari imperative» nei contratti di mutuo ipotecario a lungo termine a interesse variabile ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, della direttiva 93/13/CEE ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Direttiva 93/13/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori (GU 1993, L 95, pag. 29).